

A SCUOLA DI VITA E DI PASSIONI: I RAGAZZI INCONTRANO LUIGI GARLANDO

Martedì 25 gennaio, le classi seconde e alcuni ragazzi di terza della scuola secondaria del nostro Istituto, tra cui la sottoscritta, hanno avuto l'onore, il privilegio di incontrare Luigi Garlando e porgli diverse domande. Luigi Garlando è un giornalista sportivo e scrittore italiano contemporaneo. Da circa vent'anni lavora alla *Gazzetta dello Sport*. È famoso per la serie *Gol* e il romanzo *Per questo mi chiamo Giovanni*.

Fin da subito, ha saputo coinvolgere tutti noi ragazzi, partendo da una presentazione breve, vivace ed efficace dei suoi romanzi. Lo scrittore ci ha subito invitato a porgli domande alle quali ha dato risposte interessanti. Grazie a questo sistema, l'attenzione non si è mai persa o ridotta. Il carattere allegro e la vasta conoscenza dall'autore ha appassionato tutti quanti.

Sarebbero innumerevoli i punti da riportare in queste righe, ma mi limiterò ai principali.

Particolarmente apprezzata è stata la disponibilità mostrata nel risponderci, trovando le parole e le modalità più adatte per arrivare dritto al cuore di tutti noi.

Le sue più grandi passioni sono lo sport e la scrittura, come ha sottolineato lui stesso molteplici volte ed il

suo lavoro di giornalista sportivo gli ha permesso di intersecarle. Egli lo ama e ha augurato a tutti noi, in un futuro, di praticare un lavoro amato, piuttosto che raggiungere la fama o la ricchezza.

Scrittore, invece, lo è per passione, e non perde nessuna occasione per cimentarsi nella scrittura di una nuova storia. Ciò ci ha profondamente colpiti, permettendoci di apprezzarlo ancora di più.

"Lo scrittore è un cercatore di scintille".

Una frase all'apparenza stravagante sta alla base dei libri di Luigi Garlando.

Penso sia una risposta assai intrigante, dinanzi alla domanda: "Da dove trae l'ispirazione per i suoi romanzi?".

A detta dell'Autore, essa si presenta casualmente, in momenti del tutto inaspettati.

Può nascere da una persona, da un'emozione, da un evento, da un altro testo... insomma, può nascere da ogni cosa.

Una delle principali caratteristiche dello scrittore e, sicuramente, di Garlando, è la curiosità e il saper cercare, prestando costante, incessante attenzione ai minimi dettagli.

Ad esempio, l'ispirazione per la scrittura di *Per questo mi chiamo Giovanni* si è generata da un confronto con un'amica. Ai tempi del fantasy, ella gli consigliò di narrare la storia di qualcuno di fantastico, ma, allo

stesso tempo, reale. Chi meglio di Giovanni Falcone, quindi?

Simile è stata l'origine di *Vai all'inferno Dante* e *Mister Napoleon*, scaturita dalla lettura di due biografie sui rispettivi grandi della letteratura e della storia.

Per lo e il Papu, invece, è derivata da un suo stesso antecedente romanzo.

Scoprire ciò che c'è dietro ai suoi libri ci ha fatto capire quanto sia complesso scrivere, ma anche quanto possa essere bello e gratificante.

Desidero, ora, concludere con delle mie personali considerazioni su questo autore.

I suoi libri mi "rapiscono" ogni volta. A partire da *Per questo mi chiamo Giovanni* che ho letto ben tre volte, tanto mi ha stregato, all'amore a prima vista con *O' mae: storia di judo e di camorra*.

Grazie a lui, al suo stile semplice, scorrevole, che, tuttavia, non sminuisce il significato e il valore delle tematiche da lui affrontate, mi sono innamorata di argomenti come la lotta contro la mafia, l'importanza dello sport, nella sua pura essenza, o la politica e di personaggi come Dante e Napoleone.

Le sue storie, credo, abbiano quel qualcosa in più che rende impossibile al lettore non amarle.

Ogni ragazzo e, magari, persino qualche adulto, dovrebbe prendersi il piacere di tuffarsi e immergersi in almeno una di esse.

Ascoltarlo dal vivo è stata un'esperienza unica e indimenticabile che, di certo, conserveremo nei nostri cuori!

Elisa Bonfanti